

Le Soprintendenze e i cantieri aperti

Oltre 100 eventi sul territorio nazionale, con più di 30 scavi in corso eccezionalmente aperti al pubblico

Le **Soprintendenze Archeologia, Belle Arti e Paesaggio** sono i presidi territoriali della tutela del Ministero della Cultura, distribuiti su tutto il territorio nazionale. Ogni giorno – spesso lontano dai riflettori e al di fuori dell’attenzione mediatica – svolgono una funzione essenziale: verificano la compatibilità degli interventi edilizi e infrastrutturali con la conservazione del patrimonio, conducono e coordinano indagini archeologiche preventive e di emergenza, proteggono il territorio dagli abusi e dalle trasformazioni che potrebbero arrecare danni irreversibili a un patrimonio che appartiene all’intera collettività.

In occasione delle **Giornate Europee dell’Archeologia**, le oltre quaranta Soprintendenze operanti nell’ambito del **Dipartimento per la tutela del patrimonio culturale** e della **Direzione generale Archeologia, Belle Arti e Paesaggio** mettono a disposizione del pubblico competenze, esperienze e luoghi normalmente accessibili ai soli addetti ai lavori, trasformando il proprio operato quotidiano in un’esperienza condivisa e partecipata.

Il programma delle **GEA 2026** organizzato dalle Soprintendenze comprende **oltre 100 eventi in tutta Italia**, tra visite guidate, laboratori, incontri con archeologi e ricercatori, conferenze, presentazioni delle più recenti scoperte e aperture straordinarie del **“dietro le quinte” della tutela**, inclusi depositi, laboratori di restauro, archivi di documentazione e **più di 30 cantieri archeologici in corso d’indagine**.

Proprio i **cantieri** rappresentano il cuore dell’edizione 2026. I visitatori avranno l’opportunità di entrare nel vivo della ricerca archeologica, osservando da vicino le attività di scavo e confrontandosi con i professionisti impegnati sul campo. Visitare uno scavo significa assistere al processo stesso della scoperta: dalla messa in luce dei reperti alla documentazione e interpretazione dei contesti stratigrafici, fino alla ricostruzione del paesaggio antico. Un’occasione per comprendere, attraverso il racconto diretto degli archeologi, come dati, osservazioni e analisi si trasformino in **conoscenza storica**.

L’apertura dei cantieri costituisce anche un importante esercizio di **trasparenza istituzionale**: la restituzione alla comunità di un lavoro che si svolge sul suo territorio, spesso in corrispondenza di grandi infrastrutture, aree urbane in trasformazione o paesaggi di particolare valore storico. Un modo concreto per mostrare come la tutela del patrimonio non rappresenti un ostacolo allo sviluppo, ma una **pratica di cura collettiva del territorio e della memoria comune**.

Tutti gli eventi organizzati dalle Soprintendenze sono presentati e ordinati per regione. Una specifica icona contraddistingue le **aperture straordinarie di scavi e cantieri archeologici** previste in occasione delle GEA 2026.

Contatti:

Istituto Centrale per l’Archeologia

Servizio Comunicazione e promozione

ic-archeo.comunicazione@cultura.gov.it

Scarica la cartella stampa

